

Con alleati così, a che servono inemici? L'Ucraina tradita da USAe UEaa

L'Ucraina tradita continuamente dai suoi alleati principali quali gli Stati Uniti e i Paesi europei. L'atteggiamento ambiguo del governo americano sotto Trump era nota fin da subito, ma la differenza tra parole e fatti da parti della Gran Bretagna, della Francia e dell'Unione Europea è sconvolgente. Un [articolo](#) della rivista britannica Spiked spiega in dettaglio come i Paesi occidentali abbiano "accoltellato alla schiena" Kiev.

Voltafaccia americani

Fra i tanti voltafaccia dell'amministrazione Trump verso l'Ucraina, quello della settimana è forse il più brutto. Anzitutto, la Casa Bianca ha acconsentito a pagare miliardi di dollari alla Russia per ottenere una fornitura limitata di diesel, nonostante lo stesso Trump avesse appena siglato un pacchetto di sanzioni contro – per l'appunto – i principali compratori di gas e petrolio russo. Poi, rispondendo alle critiche sull'accordo da parte di Zelensky, Trump ha annunciato che l'Ucraina ha bisogno di un "nuovo leader". Il presidente americano ci ha pure fatto un post, proclamando il raggiungimento di un misterioso "cessate-il-fuoco energetico", sebbene la Russia continui a gettare missili e droni sugli impianti energetici ucraini, lasciando al buio migliaia di civili.

Era quindi una tregua a cui si aspettava che aderisse soltanto Kiev. Nessuna sorpresa allora se le forze ucraine abbiano ripreso gli attacchi alle raffinerie russe, umiliando Trump. Ma lo sviluppo più incredibile di tutti si è visto quando la Casa Bianca ha stabilito unilateralmente di togliere a Kiev la fondamentale sorgente di intelligence dei satelliti che finora le aveva permesso di respingere i bombardamenti russi. Questa decisione tocca anche i soldati che hanno avuto l'accesso alle reti Starlink di Musk temporaneamente limitato, non potendo così effettuare missioni e ritrovandosi in pericolo. Ora però USA e Ucraina asseriscono che il supporto e l'accesso ai dati satellitari è stato riaperto.

Un problema ereditato da Biden

È difficile sopravvalutare la portata di quanto accaduto in questi giorni. La lunga e coraggiosa difesa che gli ucraini stanno dimostrando verso la loro indipendenza nazionale, ovvero della loro libertà, sembra essere sabotata su vari livelli dal loro alleato principale. Le relazioni fra Kiev e Washington sono sotto tensione in diversi punti da quando si è insediato Trump. La sgridata subito da Zelensky alla Casa Bianca da parte di "The Donald" e del suo vice Vance è stata il punto più basso. E i discutibili accordi di pace, discussi sempre fra USA e Russia senza una vera partecipazione ucraina, sono da ascrivere alla lista dei desideri del Cremlino. Tuttavia, gli sviluppi della settimana scorsa sono persino più deleteri per queste relazioni di qualsiasi altra cosa vista finora.

Abbiamo assistito agli accordi che la Casa Bianca ha fatto e che vanno a beneficio di Mosca e agli attacchi verbali contro Zelensky mentre le vite ucraine vengono messe a rischio. Le truci motivazioni dell'amministrazione Trump non sono difficili da intuire. L'attuale governo americano ha sempre visto la guerra in Ucraina come uno sgradito problema ereditato dall'era Biden. Ed è obiettivamente difficile far terminare un conflitto, anche se la sua fine, come sembra, dipende quasi interamente dalle condizioni di Mosca. A un tale approccio si aggiunge la lunga pratica di certa destra repubblicana di denigrare Zelensky bollandolo come una "regina dell'assistenza" che tende a manovrare per aver aiuti militari e finanziari dall'Occidente.

Presto le elezioni di midterm

